



Rete di Enti Locali

L'ASSOCIAZIONE NASCE NEL 2005 PER CONDIVIDERE E DIFFONDERE PRATICHE SOSTENIBILI DI GESTIONE DEL TERRITORIO

PRINCIPALI AREE D'INTERVENTO:

SALVAGUARDIA DEL SUOLO - RIDUZIONE DELL'IMPRONTA ECOLOGICA - RIFIUTI - MOBILITA' SOSTENIBILE - STILI DI VITA

CAPANNORI

SENIGALLIA

CESANO BOSCONI

FOLLONICA

PONTE NELLE ALPI



GESTIONE/PREVENZIONE RIFIUTI

Raccolta differenziata spinta - Tariffazione puntuale - Casette dell'acqua - Detersivi alla spina - Distributori latte sfuso - Punti vendita prodotti sfusi - Stoviglie Riutilizzabili mense comunali - Eco feste - Centri del riuso e riparazione - Pannolini lavabili

Le Campagne

dal 2009



www.portalasporta.it

dal 2012



dal 2013





Porta la Sporta: il progetto



Progetto di educazione ambientale a lungo termine attivo dal 2009

Finalità:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prevenzione dei rifiuti
- Responsabilizzare singoli, istituzioni e mondo aziendale sulle conseguenze di azioni improntate al consumo usa e getta
- Combattere la tendenza nazionale a non affrontare i problemi ambientali dalle cause
- Evitare nello specifico che si passasse da un materiale all'altro senza cambiare le abitudini

Operatività:

- Informazione dal sito: news su inquinamento da plastica, notizie sulle migliori pratiche di gestione e prevenzioni rifiuti internazionali a cura di istituzioni pubbliche, associazioni, governi, aziende, grande distribuzione.
- Collaborazione con GDO Week dal 2012 con rubrica sostenibilità.
- Promozione di alternative al consumo usa e getta per profilo di utente: singoli, negozi, aziende, enti locali, scuole
- Pacchetti chiavi in mano di campagne-iniziative per Comuni e Associazioni per riduzione dello shopper (**SFIDA ALL'ULTIMA SPORTA**), dei sacchetti ortofrutta (**METTILA IN RETE**) e della plastica usa e getta (**MENO PLASTICA: 15 KG**)
- Supporto a distanza offerto gratuitamente nella realizzazione di campagne ai soggetti citati e pubblicazione sul sito delle azioni di partecipazioni a nostri eventi e iniziative nelle sezioni Eventi Nazionali e Adesioni.
- Invio di più comunicazioni annuali di invito a promuovere le nostre iniziative ed eventi alla mailing list di oltre 10.000 nominativi di enti locali, referenti della Grande Distribuzione e dei Consorzi e Aziende di Igiene Ambientale e RD

Alle 4 edizioni della Settimana Nazionale Porta la Sporta 2010-2013 hanno partecipato:
oltre 500 Enti Locali, 23 Insegne della Grande Distribuzione con oltre 3500 punti vendita, 2 Grandi Centri Commerciali e le sedi di Eataly





Sfida all'ultima Sporta per le Scuole: 3.000 euro in palio
per la scuola che ha raccolto il più alto numero di scontrini
di supermercato shopper-free.
Hanno gareggiato oltre **10.000 ragazzi** con insegnanti e
genitori in **23 Comuni**





Meno Rifiuti più benessere in 10 mosse

- 1) **Ripensare e innovare** i prodotti del domani con una visione di **design sistemico**;
- 2) **Minimizzare** l'impiego di imballaggi, **ridurre** all'essenziale anche quelli primari (peso/spessore/dimensioni) ed **eliminare** il sovraimballaggio e alcune tipologie di componenti accessorie che impediscono un riciclo eco-efficiente;
- 3) **Sostituire** o **eliminare** negli imballaggi quelle componenti che ne impediscono o complicano il riciclaggio come le **etichette sleeves** e l'uso di **additivi**, coloranti e composti esterni o l'utilizzo di materiali come il PLA;
- 4) Promuovere l'uso di **contenitori a rendere** e progetti come **Vetro Indietro**;
- 5) Utilizzare ove possibile **materiale riciclato** per realizzare prodotti e packaging al posto di materia vergine;
- 6) Adottare un sistema di **marcatura/etichettatura** degli imballaggi che possa comunicare in modo chiaro e trasparente al consumatore anche il grado di riciclabilità dell'imballaggio stesso come **RecyClass™**;

**- RIFIUTI
+ BENESSERE**

in **10** mosse

**= UN APPELLO PER
L'INDUSTRIA E LA GDO**

FIRMA ANCHE TU!



Nei punti vendita della Distribuzione Organizzata

- 7) Introdurre nell'assortimento prodotti a **basso impatto ambientale** comunicandone nei punti vendita il **valore aggiunto** per orientare il mercato in senso ecologico;
- 8) **Eliminare** l'overpackaging, e gli **imballaggi** non o difficilmente riciclabili nel confezionamento in loco e adottare **soluzioni riutilizzabili** ad uso interno e per la logistica dei rifornimenti di tutti i reparti;
- 9) Favorire un **cambio di abitudini** che spinga i cittadini consumatori al **riutilizzo** di contenitori portati da casa dal settore della detergenza, all'**ortofrutta**, all'alimentare;
- 10) Introdurre nell'assortimento prodotti adatti all'**uso multiplo** provvisti di ricambi o **parti intercambiabili** partendo da oggetti usati quotidianamente come lo **spazzolino da denti** e il rasoio comunicandone il vantaggio ambientale.

- RIFIUTI
+ BENESSERE

in **10** mosse

**= UN APPELLO PER
L'INDUSTRIA E LA GDO**

FIRMA ANCHE TU!

La Prima mossa

Ripensare e innovare i prodotti del domani con una visione di **design sistemico**.

La **progettazione sistemica**:

- parte dall'analisi del sistema di utilizzo in cui il prodotto compie ed esaurisce il suo ciclo di vita.
- individua il bisogno primario e la funzione che viene richiesta ad un prodotto o servizio per soddisfarlo.

Blue Economy, Economia Circolare, Biomimesi, Design Sistemico sono discipline nate da questo nuovo modo di guardare al futuro ...



Qualche esempio

Bisogno: fornire acqua a degli utenti non significa progettare una bottiglia in plastica, ma individuare qual è la soluzione più efficace.





Prodotto detergente e sistema di tintura

Progettazione di un sistema di pulizia e/o di tintura parte dall'analisi:

FUNZIONE richiesta : pulire o tingere un tessuto

CONTESTO territoriale e culturale nel quale l'azione deve essere svolta

INNOVAZIONE: non è scontato che serva un prodotto in un flacone. L'innovazione applicata al sistema di pulizia tradizionale basato sull'acqua e sui detergenti può escluderli. Vedasi la tintura a secco del sistema **ColorDry** che non impiega acqua e sostanze chimiche.



IMBALLAGGIO:

quando necessario il contesto territoriale influisce in modo determinante sulle scelte progettuali. Vedi disponibilità di risorse opzioni di gestione fine vita, riciclo, ecc.

La Terza mossa

Contenitori in PET con etichette sleeve



**- RIFIUTI
+ BENESSERE** in **18 mosse**

**= UN APPELLO PER
L'INDUSTRIA E LA GDO**



FIRMA ANCHE TU!

La Terza mossa

Contenitori in PET con additivo opacizzante



**- RIFIUTI
+ BENESSERE**

in **13** mosse

**= UN APPELLO PER
L'INDUSTRIA E LA GDO**



FIRMA ANCHE TU!



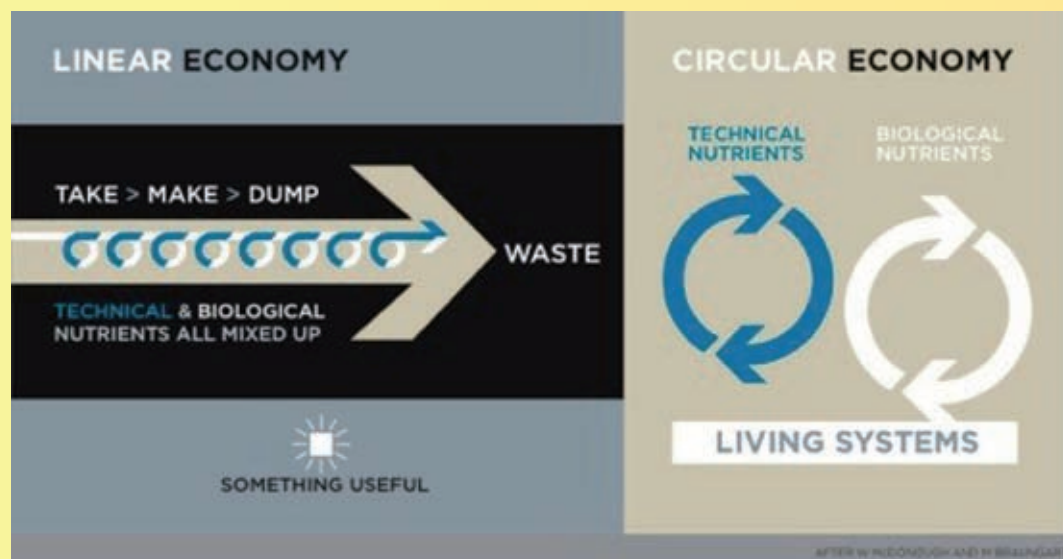
L'unica opzione per evitare il collasso dei sistemi naturali

Convertendo l'attuale modello di economia lineare dove si estrae (o si importa) si trasforma e si butta in un **modello circolare rigenerativo** dove i rifiuti e gli scarti diventano materia prima per nuovi cicli produttivi.

Non si può continuare a buttare l'**80%** di ciò che produciamo dopo un solo utilizzo. In una **economia circolare**, i rifiuti di un'industria divengono una risorsa, una materia prima secondaria. I beni non devono essere soggetti all'obsolescenza programmata ma progettati per durare, essere riparati riconvertiti e riciclati.

Secondo uno studio pubblicato da Plastics Recyclers Europe e realizzato da Bio Intelligence Services un aumento dell'attuale tasso di riciclo come media europea **dal 26% al 62%** permetterebbe la creazione di oltre **360.000 nuovi posti di lavoro in Europa e 47.000 in Italia**.

Inoltre l'utilizzo di **plastiche riciclate al posto di plastiche vergini** consentirebbe **notevoli risparmi alle industrie di trasformazione**, valutabili in **4,5 miliardi di €/anno**.



Esempio di Stato Virtuoso: Francia

Primo caso di uno Stato che mette come priorità la transizione verso un modello di **Economia Circolare** in coerenza con la strategia **“Europa 2020”** e la sua iniziativa faro:

“Un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse”

Durante la II Conferenza Ambientale per la Transizione Ecologica alla presenza Presidente, primo Ministro, Ministri e Portatori di Interesse del 2013 viene decisa la roadmap

Aree di intervento

1. Economia Circolare
2. Occupazione e Transizione Ecologica
3. Politica dell'acqua
4. Biodiversità Marina, mari e oceani
5. Educazione all'ambiente e alla sostenibilità



“L'EC genera occupazione locale permanente”

1) Definire una strategia e gli obiettivi a lungo termine per la transizione verso una **Economia Circolare EC Rifiuti**: da proposte del Consiglio nazionale sui rifiuti verrà elaborato un piano 2014-2020 integrando la strategia nazionale di prevenzione.

Obiettivi quantificati:

- a) dimezzamento dei rifiuti a discarica rispetto a quantità del 2010*
- b) aumento delle percentuali di riciclaggio di scarti/rifiuti industria e da costruzione non pericolosi*

2) Nuova conferenza in autunno per monitorare i progressi compiuti nella tabella di marcia, rafforzare il coinvolgimento di diversi settori nel programma, fornire ulteriori dettagli e stabilire le prossime scadenze

3) Dare priorità alla progettazione ecocompatibile dei prodotti per aumentare la loro durata, agevolare il loro riutilizzo e migliorare la loro riparabilità e il riciclaggio. *Informare il consumatore circa la componente di materiali riciclati, durata di vita operativa dei prodotti e garanzie e rafforzando il sistema esistente di eco- certificazioni , marchi ecologici e di etichettatura. Lo Stato in particolare ne terrà conto nel quadro delle procedure di appalto. Previsti incentivi per le autorità locali a partecipare.*

“L'EC genera occupazione locale permanente”

- 4) Definire una strategia Lotta contro le pratiche di obsolescenza programmata e rafforzamento dei diritti dei consumatori.** Il disegno di legge attualmente in discussione in Parlamento, prevede ambiziose misure di implementazione in tal senso (**aumento sanzioni per frode e class action** per consentire ai consumatori di intentare un'azione giudiziaria collettiva, informazione dal venditore su possibilità concrete di riparazione dei prodotti, garanzia, allungamento del periodo garanzia con proposta a partner EU. In settori soggetti a responsabilità estesa del produttore (EPR) i contributi dei produttori potranno essere modulati a secondo di riparabilità, durata e l'eco -design.
- 5) Rafforzare la gestione , la governance e il coinvolgimento di settori oggetto di responsabilità estesa del produttore (EPR)** attraverso comitati strategici settoriali. *Nel quadro di un processo volontario gestito dal **Conseil National de l'Industrie** verranno presi impegni per raggiungere obiettivi quantificati, in particolare per quanto riguarda l'incorporazione di materiali riciclati nella produzione dei beni.*
- 6) Sostenere le imprese e le autorità locali durante questa transizione**

“L'EC cambia i modi in cui si produce e si consuma”

- 7) Creare un quadro nazionale per facilitare miglioramenti nella raccolta differenziata** da parte di **cittadini** e **imprese** che interessi i principali flussi, tra cui carta, vetro, metalli e plastiche.
- 8) Combattere il traffico illecito di rifiuti** e intensificare la lotta contro le **discariche abusive** con la formazione di un'**unità cross-ministeriale** dedicata.
- 9) Aumentare la conoscenza sui flussi di rifiuti e materiali**, e sui **costi e finanziamenti** legati alla loro gestione. Semplificare e facilitare l'accesso al corrispondenti informazioni, anche per il pubblico.
- 10) Implementare gli incentivi finanziari** per reintrodurre i rifiuti nel ciclo economico senza aumentare le spese complessive per gli stakeholder.
*A tal fine, e in conformità con gli obiettivi di cui sopra, il Governo affronterà la questione in autunno con il **Comitato per la Fiscalità Ambientale** per presentare il suo parere sul percorso da intraprendere per una **tassazione sui rifiuti** entro il **2020** in collaborazione con il **Consiglio Nazionale sui Rifiuti**.*

“L'EC favorisce nuovi modelli di economia basati sull'utilizzo e performance dei beni”

11) Sviluppare un Piano Ecologico di Sviluppo Industriale strategico per il territorio con il coinvolgimento del Comitato Territoriale per l' Ecologia industriale ((Comité territorial durable et écologie industrielle - CATEI) e tutte le parti interessate.

Il piano deve produrre una guida metodologica destinata agli enti locali che avranno nel Contratto Stato-Regioni (Contrats de Plan Etat-Régions - CPER) un supporto per sviluppare il piano regionale industriale

12) Preservare le risorse derivate dalla raccolta dei rifiuti all'interno del paese

Al fine di mantenere il valore aggiunto delle attività e dei materiali derivati dal recupero dei rifiuti nel paese, la Francia sostiene proposte di questo tipo a livello europeo compresa la proposta di limitare i trasferimenti transfrontalieri .

Il Governo deve considerare come dare attuazione al principio di prossimità alla scala pertinente per ciascun flusso evitando la perdita di metalli di importanza strategica e di elementi delle terre rare nelle politiche EPR dei settori interessati .